

Partecipate. La **provincia di Milano** cerca soci per la creazione della Esco - A gennaio il bando

# Podestà vuole l'holding energia

Chiusura in vista per Infoenergia che sarà assorbita dalla nuova società

MILANO

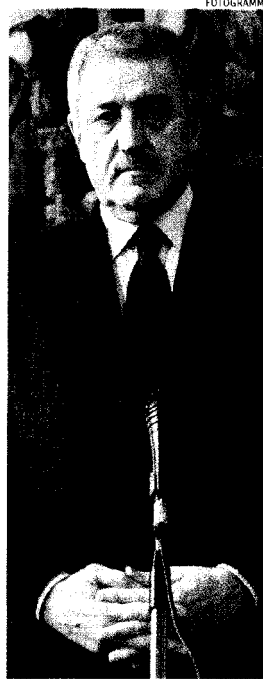
Giovanni Capuano

La **Provincia di Milano** cerca soci per la gestione energetica del proprio patrimonio che, a partire da giugno 2011, non sarà più affidata ad un appaltatore privato ma sarà garantita da una Esco (Energy service company) in cui Palazzo Isimbardi manterrà la maggioranza delle azioni.

Il bando di gara esteso a livello comunitario è in fase di preparazione e verrà pubblicato al massimo entro il prossimo gennaio. Nella newco la Provincia metterà a disposizione il proprio patrimonio immobiliare sul quale verranno realizzate infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili che in parte coprirà il fabbisogno energetico dell'ente e, nella quota eccedente, verrà utilizzata dai privati per coprire le spese di investimento e i costi di gestione. Un sistema virtuoso che, unito ad interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica, dovrebbe consentire a Palazzo Isimbardi di risparmiare a regime il 25-30% dell'attuale spesa annuale che si aggira intorno ai

36 milioni di euro. La Esco utilizzerà nella fase di start up unicamente capitali privati. Tra i soci, che rimarranno in minoranza con un massimo del 45% delle azioni, ci potranno essere, oltre ad esperti nella gestione e produzione energetica, anche soci finanziari (banche, broker o società di consulenza) così da garantire alla newco il reperimento dei finanziamenti necessari all'avviamento del progetto e alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Si tratta di un passaggio che, nei progetti di Palazzo Isimbardi, consentirà alla Provincia di alleggerirsi da qualunque onere economico e dalla ricerca della leva finanziaria. «Il valore dell'Esco della **Provincia di Milano** è rappresentato dalle dimensioni territoriali su cui ha competenza l'ente che amministra 134 Comuni e che, quindi, può potenzialmente raggiungere oltre tre milioni di abitanti», spiega **Guido Podestà**, presidente della **Provincia di Milano**. «Si tratta di un modello positivo, concreto e esportabile, al quale daremo concretezza nel giro dei prossimi mesi, che comporterà solo vantaggi economici per i cit-

tadini e non graverà sulle casse dell'amministrazione». Per far posto alla Esco verrà anche chiusa Infoenergia, società a capitale interamente pubblico costituita nel 2006 di cui la **Provincia di Milano** detiene il 57,4% delle quote e che si occupa di energia e ambiente. «Si tratta di un progetto che non ha pienamente soddisfatto le attese e che sarà assorbito nella nuova società che andiamo a costituire», dice Tito Cattaneo, componente della commissione Ambiente che si sta occupando della stesura del bando che comprenderà anche il censimento del patrimonio messo a disposizione dall'ente, composto da edifici scolastici e di proprietà della Provincia, rete di illuminazione pubblica, aree e terreni destinabili alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Sarà compresa anche la cessione di rifiuti solidi urbani proveniente da raccolta differenziata dell'umido utile per la produzione di gas o energia elettrica. Dopo la fase di partenza non è escluso che la parte pubblica della Esco possa anche allargarsi con il passaggio di quote ad altri enti locali. La Esco è l'applicazio-



Palazzo Isimbardi.

Il presidente **Guido Podestà**

RISPARMI

«Si tratta di un modello positivo e concreto che comporterà vantaggi economici»

ne del Patto tra sindaci che la **Provincia di Milano** ha sottoscritto un anno fa per applicare gli accordi per il contrasto ai cambiamenti climatici con l'applicazione del pacchetto "20 20 20" che prevede, entro il 2020, la riduzione del 20% delle emissioni di Co2 e l'incremento del 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili. Il modello studiato da Palazzo Isimbardi non è l'unico in Italia ma certamente è il più ampio per dimensioni. Nelle scorse settimane è stato presentato come modello europeo di applicazione degli accordi di Kyoto e Copenhagen nel corso del convegno annuale di Nysba International, associazione mondiale di giuristi. «I sistemi di gestione utilizzati sino ad oggi hanno dimostrato di non funzionare con ampia dispersione e mancanza di controlli», spiega Elisabetta Cicigoi, esperta di diritto ambientale e relatrice al convegno che si è svolto a Sidney: «Questo modello assicurerà una maggiore efficienza superando la logica dell'esternalizzazione e lasciando in mano al pubblico le scelte strategiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Podestà vuole l'holding energia**  
Chiusura in vista per Infoenergia che sarà assorbita dalla nuova società

Krannich Solar  
La migliore qualità al Vs Servizio

15 anni vicino al sole.  
15 anni Krannich Solar.

Krannich Solar